



**Convegno “Subito il Piano Nazionale Amianto”
Camera dei Deputati
Sala della Regina - Montecitorio
Roma, 29 Aprile 2016
Dalle ore 09:30 alle ore 14:00**

UNITI PER LIBERARE L'ITALIA DALL'AMIANTO!!!

**Relazione Introduttiva
Silvana Roseto - Segretaria Confederale UIL**

**Premessa
28 Aprile
Giornata Mondiale delle Vittime sul Lavoro**

Data l'importanza dell'argomento e la doverosa attenzione che merita, come Sindacati confederali CGIL, CISL e UIL abbiamo organizzato questo Convegno specifico dal titolo “Subito il Piano Nazionale Amianto”.

Non è una iniziativa a sé stante, ma è un Convegno che è stato pensato nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata Mondiale per la Salute e Sicurezza sul lavoro, che si è tenuta ieri.

In tutto il mondo i Sindacati si sono mobilitati per la giornata del 28 Aprile per ricordare le vittime del lavoro; come Sindacati italiani abbiamo sostenuto con forza questa iniziativa, puntando anche alla lotta alle sostanze cancerogene, quindi alla totale messa al bando dell'amianto dal nostro Paese.

In questi giorni si sono tenute in tutta Italia decine di iniziative organizzate dalle nostre Confederazioni e dalle nostre Categorie a livello regionale e territoriale, per attenzionare le Istituzioni e la cittadinanza sul tema della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Da tempo abbiamo già immaginato e realizzato varie iniziative con l'obiettivo di aumentare, per quanto possibile, la consapevolezza dei lavoratori e dei cittadini sui rischi connessi all'amianto, e per incrementare la sensibilità delle Istituzioni, dal Governo ai piccoli comuni, sul tema stesso.

La situazione attuale - Aumento degli Infortuni Mortali

In Italia ci troviamo di fronte ad una situazione molto critica: sono purtroppo in forte aumento i casi di infortuni mortali sul lavoro.

Il 2015 si è chiuso con un aumento di circa il 16% per gli infortuni mortali e in questi primi mesi del 2016 purtroppo la tendenza non si è modificata.

Possiamo quindi affermare di essere in una situazione di assoluta emergenza, che se analizzata insieme ai dati delle malattie professionali e le morti collegate a tumori professionali, collegati anche all'amianto, ci porta ad una prospettiva futura veramente critica.

A fronte di questa situazione ci aspettiamo molto di più dalle Istituzioni, in particolare dal Governo e dal Parlamento, sul tema della sicurezza e salute sul lavoro.

Vorremmo ricevere risposte importanti per riscontrare una inversione di questa tragica tendenza;

Vorremmo una modifica dell'approccio sui temi in oggetto;

Vorremmo un maggior coinvolgimento delle Parti Sociali, per contribuire ad individuare percorsi idonei che puntino a ridurre gli incidenti e le morti sul lavoro;

Vorremmo che ci fosse una maggior attenzione alla prevenzione e quindi una maggiore tutela della salute lungo tutta la vita lavorativa.

Ecco cosa vorremmo!

La messa al bando dell'Amianto

Il Convegno di oggi vuole ribadire con forza la nostra volontà di eliminare l'amianto dal Paese, seppur consapevoli che il percorso da compiere è ancora lungo e tortuoso.

Come OO.SS. Confederali, siamo da sempre impegnati per cercare di eliminare la fibra killer da ogni luogo di lavoro, dalle realtà private, dagli edifici pubblici ad alto impatto sociale, come, per esempio, scuole ed ospedali!

Ci siamo inoltre impegnati ad aiutare i malati e i loro familiari nel difficile percorso cui sono costretti dalle malattie abbesto-correlate, cercando quotidianamente di prevenire ulteriori situazioni di rischio.

I Dati

Nonostante da oltre 20 anni l'amianto sia stato messo al bando, con la famosa Legge 257 del 1992, ancora oggi sono presenti in Italia oltre 30 milioni di tonnellate di questo materiale, principalmente sotto forma di eternit.

Uno dei maggiori problemi è infatti la mancanza di applicazione della normativa e la lentezza nella bonifica dell'amianto esistente: infatti, seguendo la tempistica attuale delle azioni di bonifica, probabilmente riusciremo a liberarci del problema tra circa 80 anni.

Considerando che i morti riconducibili all'amianto ogni anno sono diverse migliaia, ci rendiamo facilmente conto che questi sono numeri preoccupanti, spaventosi ed inaccettabili sotto ogni punto di vista, e che potenzialmente siamo tutti esposti al rischio contaminazione e, giusto per citare alcune patologie, ricordiamo che l'INAIL riconosce come causate dall'esposizione ad asbesto le seguenti malattie:

- a) Placche e ispessimenti pleurici con o senza atelettasia rotonda
- b) Mesotelioma pleurico;
- c) Mesotelioma pericardico;
- d) Mesotelioma peritoneale;
- e) Mesotelioma della tunica vaginale del testicolo;
- f) Carcinoma polmonare;
- g) Asbestosi/ Fibrosi polmonare.

Bisogna purtroppo aggiungere che il peggio deve ancora venire perchè, sempre sulla base di stime elaborate dai tecnici INAIL, il picco di manifestazione di queste malattie è previsto intorno al 2025, anno in cui, in base a proiezioni statistiche, si prevede un numero compreso tra i 3.500 e i 4.000 di manifestazione annue di malattie correlate all'asbesto.

Il Piano Nazionale Amianto

Alla luce dei preoccupanti dati appena richiamati, è d'obbligo ribadire che il tema principale per il quale abbiamo organizzato il Convegno odierno è quello di sollecitare l'adozione del Piano Nazionale Amianto, che è stato il frutto di importanti iniziative ed approfondimenti a partire dalla Seconda Conferenza Intergovernativa sull'Amianto, tenutasi nel Novembre 2012 a Venezia.

Un Piano Nazionale Amianto che è il risultato di un grosso lavoro di collaborazione, svolto di concerto tra i Ministeri interessati e con la partecipazione anche delle Parti Sociali.

Un Piano che, per come era stato pensato, non portava alla soluzione di tutti i problemi, ma era sicuramente un importante passo in avanti per avviare l'opera di smaltimento ed eliminazione dell'amianto, nonché una migliore azione di prevenzione e cura, in tutto il Paese.

Anche se importanti passi avanti sono stati compiuti negli ultimi periodi, il passo più rilevante non è ancora stato realizzato!

Con la discussione odierna vogliamo proprio confrontarci con le Istituzioni ai vari livelli per capire quali sono i motivi reali che ostano al varo definitivo del Piano Nazionale Amianto.

Sappiamo che alla base del blocco del Piano Nazionale Amianto, presso la Conferenza Stato Regioni, ci sono principalmente problemi di natura economica e, considerando che questo Paese non può perdere ulteriore tempo, si deve finalmente valutare e decidere quali e quante risorse debbano essere messe in campo oggi per salvare vite umane e poi anche per poter "risparmiare" sui costi sociali e sanitari.

Fino ad oggi siamo stati e siamo ancora di fronte ad una sorta di miopia politica che porta a spendere male le risorse economiche, invece di puntare ad un investimento complessivo, con grave danno per la salute dei lavoratori e dei cittadini tutti, oltre che un ulteriore danno all'economia del Paese.

Ruolo del Governo – Cabina di Regia

Riteniamo improrogabile la soluzione del problema amianto, chiedendo che venga messo al centro del dibattito politico, e dell'agenda del Governo, lo sblocco del Piano Nazionale Amianto, auspicando una regia unica sotto la Presidenza del Consiglio.

Un PIANO NAZIONALE AMIANTO che essendo la somma di iniziative di almeno tre Ministeri, deve per forza essere coordinato dal Governo, con il fine di raggiungere l'obiettivo massimo per non disperdere le risorse, operando in maniera coordinata, recuperando e rilanciando i progetti aperti dal Ministero della Salute, dal Ministero dell'Ambiente per le azioni di bonifica attuate e da attuare, dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali relativamente a tutela ed assistenza.

Ruolo delle Regioni e Comuni

Un ruolo altrettanto importante ed incisivo, deve essere svolto dalle Regioni e dai Comuni.

Le Regioni per il completamento, come da normativa vigente, dei censimenti di loro competenza che, in alcune realtà, sono ancora ben lontani dall'essere completati, ma soprattutto devono essere verificate ed uniformate le modalità di realizzazione dei censimenti stessi.

Così come per i Comuni per i quali serve una mappatura precisa dei siti e la predisposizione di azioni mirate in riferimento alle priorità, soprattutto per gli edifici pubblici.

Per quello che riguarda le Istituzioni locali, molto importante è stata l'iniziativa che recentemente è stata presa dalle Regioni, dai Comuni e dalle Province, verso il Governo proprio per chiedere lo sblocco del PIANO NAZIONALE AMIANTO; le azioni in questo senso devono continuare.

Agire insieme

Parti Sociali e Istituzioni locali hanno ben presente il quadro attuale di gravità del problema amianto, del numero di vite in gioco ed anche degli investimenti necessari per il futuro e per la tenuta dei costi sociali.

Quello che quindi serve oggi, al nostro Paese, è agire in velocità, ma insieme ed in maniera efficiente.

Abbiamo bisogno di valutare insieme le priorità, vogliamo avere la possibilità di confrontarci con tutte le Istituzioni interessate.

Negli ultimi periodi ci sono state molte iniziative, anche legislative, mirate al tema amianto. Con le ultime due Leggi di Stabilità sono state destinate nuove risorse, sia per il Fondo Vittime Amianto, che per la creazione di nuovi Fondi.

Alcune di queste iniziative, però, sono state definite senza nemmeno un confronto con le Parti Sociali direttamente interessate, nemmeno dopo varie richieste di incontro per chiarire alcuni aspetti controversi; un silenzio imbarazzante del Governo su temi così importanti per i cittadini e i lavoratori.

Un altro importante intervento è stato quello delle ingenti risorse destinate dall'INAIL per il Bando ISI con la specifica dell'amianto, grazie anche al ruolo fondamentale dei nostri colleghi presenti nel Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INAIL: è infatti per iniziativa del CIV che l'INAIL ha previsto 83milioni di euro a fondo perduto per l'eliminazione dell'amianto dai luoghi di lavoro, oltre ad ulteriori due milioni di euro annui di investimenti per la ricerca scientifica in materia.

Conclusioni

Come OO.SS chiediamo quindi, con forza, lo sblocco del Piano Nazionale Amianto, con assegnazione di adeguate risorse per la Ricerca, le bonifiche, lo smaltimento, per la Prevenzione e la tutela dei lavoratori esposti, con obiettivi chiari di investimenti per il futuro.

Il tutto con il necessario coinvolgimento delle Parti Sociali al fine di confrontarsi ed indirizzare le priorità, e per non disperdere le risorse.

Un confronto, che se attuato, porterà sicuramente a risultati importanti nella lotta all'amianto e per la tutela dei cittadini e dei lavoratori tutti.